

10 PUNTI

**PROGRAMMATICI
PER LA CALABRIA**

TRIDICO

PRESIDENTE



**ELEZIONI REGIONALI
CALABRIA 2025**

RESTA. TORNA. CREDIAMOCI

10 punti programmatici

1. Sanità
2. Imprese, sviluppo industriale e innovazione digitale
3. Lavoro, welfare, diritti sociali e terzo settore
4. Trasporti e infrastrutture
5. Turismo, pesca e agricoltura
6. Fondi europei e PNNR
7. Aree interne
8. Ambiente, acqua ed energia
9. Istruzione, università, culture e sport
10. Legalità, governance, istituzioni ed autonomia

Premessa

Ai calabresi, uomini e donne di buona volontà, cittadini e cittadine che amano la propria terra e vogliono contribuire al suo futuro.

La Calabria è alle prese con una profonda e persistente policrisi strutturale.

Gli indicatori socio-economici collocano la Calabria nelle retrovie italiane ed europee. Un calabrese su due è in povertà o a rischio di esclusione sociale, con il divario interno tra ricchi e poveri più alto dell'Unione Europea. Questa doppia disuguaglianza compromette la qualità della vita e la coesione democratica, generando polarizzazione, declino demografico ed emigrazione di giovani altamente qualificati riducendo la partecipazione civica e rafforzano la sfiducia nelle istituzioni. Il risultato è una società fragile, con reti sociali deboli, rassegnazione diffusa e attori collettivi concentrati sul mantenimento dello status quo e quindi interessati più a consumare che a produrre nuovo benessere. (Vedi i grafici nell'allegato)

La Calabria non è arretrata, ma caratterizzata da una modernizzazione "passiva", indotta e eterodiretta, a causa della storica fragilità delle forze produttive endogene. A peggiorare il quadro, la presenza pervasiva della 'ndrangheta frena lo sviluppo, deprime l'investimento in istruzione e favorisce l'emigrazione dei giovani più capaci, consumando il futuro della comunità.

Questo quadro ha conseguenze dirette sulla qualità dei servizi per i cittadini. Il sistema sanitario calabrese vive una fase di declino profondo e intollerabile. Le liste d'attesa sono lunghissime e costringono decine di migliaia di persone a rivolgersi a strutture di altre regioni. Questo genera costi insostenibili per le famiglie e debiti sempre più pesanti per la Regione. La carenza di strutture adeguate e la fuga di medici e personale specializzato si traducono in un'aspettativa di vita più bassa rispetto al resto del Paese e in una percezione diffusa di abbandono e ingiustizia.

Gran parte della Calabria centrale, da nord a sud, è costituita da aree interne dove i servizi essenziali sono carenti o del tutto assenti. Trasporti, scuole, sanità e opportunità di lavoro sono insufficienti e questo provoca uno spopolamento progressivo, con interi paesi che si svuotano e comunità che perdono vitalità. Arrestare questo processo è fondamentale, altrimenti non sarà possibile avviare un vero recupero economico e sociale della regione.

Tuttavia il passato non determina il futuro e la Calabria può scegliere una strada diversa. La politica può invertire le tendenze e guidare la regione verso sviluppo e benessere. La Calabria non è un deserto: ci sono imprese agroindustriali di successo, iniziative del terzo settore, università, centri di ricerca e associazionismo civico che producono innovazione e servizi, pur se spesso isolati e poco integrati. Esiste un formicolio sociale, piccoli semi di iniziativa e collaborazione da sostenere e valorizzare, rompendo circuiti clientelari e dipendenza dai sussidi discrezionali.

Serve una “altra politica”, sobria, gentile e attenta, capace di dare fiducia, incentivare cooperazione e sinergie, accompagnare chi innova e dare voce ai cittadini attivi. Non serve più politica come espansione del potere, ma una politica che metta al centro i bisogni dei calabresi, soprattutto dei più vulnerabili, e favorisca la loro partecipazione alle decisioni pubbliche.

Il nostro modello è una “politica per e con le persone”. Vogliamo mettere al centro dell’azione i bisogni dei calabresi, in modo prioritario i bisogni degli svantaggiati e dei più vulnerabili, di quelli che più soffrono per un sistema pubblico inadeguato, inefficiente e inefficace. Ma vogliamo anche che i cittadini stessi siano al centro delle decisioni pubbliche, che siano considerati attori di pari livello degli altri soggetti dell’arena pubblica, che sia dato loro il potere politico di co-decidere.

La primavera è una stagione possibile, anche in Calabria, anche nell’Italia estrema.

Pasquale Tridico

Candidato Presidente alla Regione Calabria

1. Sanità

- Fine del commissariamento della sanità entro 6 mesi, per restituire autonomia e gestione regionale.
- Avvio di un'interlocuzione istituzionale con il Governo per la rinegoziazione del debito sanitario pregresso della Regione Calabria, con l'obiettivo di rimodulare i termini di rientro e alleggerire l'impatto sul bilancio regionale. L'operazione è finalizzata a liberare risorse da reinvestire nel rafforzamento strutturale del sistema sanitario pubblico, migliorando l'erogazione dei servizi, l'efficienza organizzativa e l'equità territoriale.
- Superamento dell'esperienza fallimentare dell'Azienda Zero, promuovendo un modello organizzativo efficace, trasparente e orientato ai risultati per garantire servizi sanitari di qualità e rispondere alle reali esigenze dei cittadini.
- Istituzione di un portale pubblico, aggiornato e consultabile da tutti, in cui siano pubblicati i dati sulla spesa pubblica in materia di sanità e sull'effettivo avanzamento del piano di rientro dal deficit, oggetto del Commissariamento.
- Introduzione di un pacchetto integrato di incentivi economici e professionali per attrarre e trattenere personale medico e sanitario sul territorio calabrese, in risposta al grave deficit di organico.
- Sanità pubblica come diritto universale, con ruolo integrativo del privato, mai sostitutivo. Verifica e conseguente riattivazione, in tutto o in parte, dei piccoli Ospedali chiusi a causa del piano di rientro.
- Sistema sanitario territoriale capillare e accessibile: riapertura di ambulatori e guardie mediche, potenziamento dei presidi nelle aree interne, piena attivazione di Case della Salute e Ospedali di Comunità.
- Piano straordinario di assunzioni e stabilizzazioni per medici e infermieri, con tutela della dignità e della sicurezza degli operatori sanitari.
- Nomine di vertice trasparenti e meritocratiche negli organismi e nelle strutture sanitarie regionali, con criteri tecnico-professionali e orientati ai risultati, per garantire imparzialità e rafforzare l'autonomia della sanità regionale dai condizionamenti politici.
- Ammodernamento degli ospedali: rinnovamento delle strutture e delle apparecchiature, per garantire efficienza e sicurezza di utenti e personale.
- Riduzione delle liste d'attesa attraverso un sistema di monitoraggio trasparente e l'utilizzo della telemedicina, garantendo ai cittadini informazioni chiare su esami, tempi e disponibilità, accompagnata da un processo di digitalizzazione ed informatizzazione complessiva della sanità regionale.

- Incentivi alla qualità e al merito nel settore sanitario, con collegamento delle istituzioni sanitarie a progetti di ricerca nazionali e internazionali, e supporto alla crescita qualitativa e quantitativa della classe medica regionale.
- Rientro del personale sanitario in mansioni appropriate, con verifiche periodiche e revoca di incarichi impropri; esternalizzazione dei servizi di medicina del lavoro per migliorare la gestione del personale.
- Rafforzamento della prevenzione, dell'assistenza per la salute mentale e dei servizi di emergenza sul territorio, con azioni concrete e risorse dedicate per screening, supporto psicologico e interventi rapidi in caso di urgenza.
- Applicazione piena della legge 194, garantendo tutela della salute e diritti delle donne.
- Riforma del governo locale della sanità: rafforzamento dei direttori di ospedale, valorizzazione dei direttori di distretto sociosanitario, strumenti gestionali adeguati e ruoli chiari nelle relazioni con operatori e istituzioni locali; le zone distretto diventano centri di governo sanitario partecipato.
- Istituzione dell'Agenzia per la Sanità Regionale, con il compito di garantire efficienza, equità e premialità nella realizzazione di progetti e servizi strategici per il sistema sanitario regionale.
- Centri hub per cure avanzate: strutture specialistiche per patologie complesse, con modelli organizzativi moderni (cancer center, cardio center).
- Accesso alle cure garantito da trasporti sanitari efficienti, superando limiti geografici e favorendo tempestività in emergenza.
- Case della Comunità realmente funzionanti, con personale e risorse adeguate, tecnologie moderne e servizi di sanità di iniziativa, capaci di gestire le cronicità in modo efficace attraverso il lavoro in équipe, diventando il fulcro della sanità territoriale e un punto di riferimento per la popolazione.
- Garantire la riattivazione dell'Ospedale di Praia a Mare come ospedale di base, in linea con le sentenze del Consiglio di Stato, dotandolo di pronto soccorso, posti letto e servizi essenziali.

2. Imprese, sviluppo industriale e innovazione digitale

- Realizzazione di aree industriali attrattive, con particolare attenzione a Gioia Tauro e Corigliano-Rossano, dotate di infrastrutture collegate ai porti per favorire la logistica integrata, l'intermodalità e collegamenti rapidi con gli aeroporti di Lamezia Terme, Crotone e Reggio Calabria.
 - Rilancio del porto di Gioia Tauro come centro per la produzione e movimentazione di cavi offshore e altre attività legate alle energie rinnovabili, con infrastrutture ferroviarie dedicate per abbattere i costi e migliorare l'intermodalità. Contestualmente, sviluppo del retroporto attraverso investimenti pubblico-privati, incentrati su politiche industriali sostenibili e allineati alle transizioni energetiche e tecnologiche, per valorizzare il territorio e attrarre nuove opportunità produttive e occupazionali.
 - Rilancio dei porti di Corigliano-Rossano e Crotone, con retro-porto destinato a stoccaggio e trasformazione industriale dei prodotti locali;
 - Costruzione di aree industriali annesse ai porti e rilancio di quelle già esistenti, per attrarre imprese e sostenere la crescita produttiva locale, con servizi gratuiti diffusi per le aziende locali operanti;
 - Potenziare le aree portuali per accogliere al meglio il turismo crocieristico e diportistico, incentivando anche la cantieristica e le attività di rimessaggio delle imbarcazioni;
 - Piano strategico di misure per attrarre aziende nazionali ed internazionali per la creazione di stabilimenti produttivi con ogni forma di incentivazione possibile per aumentare i posti di lavoro nel settore privato industriale e soprattutto nel campo ICT;
- Sviluppo di un ecosistema regionale per innovazione e ricerca, rafforzando le strutture esistenti:
 - Dipartimento "Calabria 2.0 — Innovazione e ricerca" come fulcro per progetti di sviluppo e innovazione.
 - Osservatorio Internazionalizzazione per valorizzare ricerca, attrarre imprese e sostenere progetti internazionali.
 - Creazione di un'Agenzia regionale autonoma dedicata allo sviluppo delle aree industriali e all'attrazione di investimenti, con il compito di favorire il ritorno delle imprese che hanno delocalizzato, trattenere quelle già presenti e promuovere le aree produttive del territorio.
 - Accordi con AgID e Fincalabra per promuovere appalti innovativi e sostenere la ricerca pubblica e privata.
- Creazione di un Fondo regionale, finanziato anche da risorse europee, per prevenire e gestire le crisi aziendali e contrastare le delocalizzazioni. Il Fondo potrà sostenere strumenti innovativi come i workers buyout (recupero e rilancio delle imprese da parte dei lavoratori), promuovere la costituzione di consorzi

pubblico-privati sul modello delle migliori esperienze nazionali ed europee, e favorire la rigenerazione delle aree produttive dismesse, la valorizzazione degli spazi industriali e l'attrazione di nuove imprese.

- Hub digitali per PMI e piena digitalizzazione della pubblica amministrazione, per rendere le imprese più competitive e l'amministrazione più efficiente.
- Formazione di giovani e lavoratori in competenze STEM e digitali, per creare capitale umano qualificato pronto a rispondere alle esigenze delle imprese innovative.
- Incentivi per imprese avviate da giovani e da donne, start-up e progetti di innovazione, per stimolare l'imprenditorialità e favorire nuove opportunità economiche sul territorio.
- Incentivi alla digitalizzazione per le imprese nel quadro di un piano regionale per il potenziamento della banda larga.
- Trasformazione della Calabria in polo tecnologico, con investimenti in intelligenza artificiale, robotica, biotecnologie e nuovi materiali, valorizzando talenti locali e creando un ecosistema di innovazione sostenibile.
- Costituzione reti d'impresa e di consorzi per l'innovazione e l'internazionalizzazione delle imprese e delle startup operanti nell'ambito dei settori agro-alimentare, turistico e artigianato, che non devono rimanere isolate ma devono collaborare per fronteggiare la sempre più agguerrita concorrenza estera e per colmare il loro deficit di competenze tecniche e manageriali.
- Costruire misure di microcredito (15-20 mila euro) a tasso agevolato da destinare ai giovani che intendono avviare piccole imprese e startup nel campo dell'artigianato, dell'agricoltura e dei servizi alla persona, secondo il modello del prestito d'onore.
- Stimolare la cultura imprenditoriale tra i giovani attraverso la realizzazione di tirocini retribuiti in azienda. Durante lo stage su mansioni manageriali, i giovani possono dimostrare agli imprenditori non solo di meritare l'assunzione ma anche maturare il desiderio di avviare una propria azienda.
- Sfruttare la vocazione produttiva e la posizione geografica della Calabria per diventare una piattaforma per l'esposizione dei prodotti agroalimentari dei paesi del Mediterraneo, con la città di Reggio Calabria come sede di un'Expo agroalimentare permanente del Mediterraneo.
- Creare valore dal mare valorizzando le opportunità offerte dalla pesca e dall'industria di trasformazione del pescato, sviluppando filiere produttive locali, e promuovendo le attività sportive e ricreative legate al mare, come vela, windsurf e kitesurf, per attrarre turismo e sostenere l'economia costiera.
- Preservare il patrimonio di piccole imprese familiari che rischiano di estinguersi a causa delle criticità del ricambio generazionale del vertice imprenditoriale. Più di 1/3 delle imprese non sopravvivono al loro fondatore. Attraverso Fincalabra è opportuno creare una rete regionale di mentori specializzati nella gestione delle piccole imprese familiari, che svolgerebbe un ruolo fondamentale nel mitigare la vulnerabilità di queste imprese e, al contempo, costituirebbe una fonte di occupazione per giovani laureati in Economia.

3. Lavoro, welfare, diritti sociali e terzo settore

- Reddito di dignità regionale, a sostegno di chi si trova in difficoltà economica e non percepisce l'ADI (l'assegno di inclusione), per garantire sicurezza e inclusione, con un forte orientamento alle politiche attive e alla presa in carico anche dei Comuni e del terzo settore per lavori di utilità sociale, utilizzando anche risorse del fondo sociale europeo. Verranno mobilitati investimenti per il recupero del patrimonio archeologico, culturale e dei borghi delle aree interne, coinvolgendo direttamente i beneficiari del reddito di dignità, che non trovano lavoro, in attività di valorizzazione e tutela del territorio.
- Istituzione di una piattaforma che favorisca l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, mettendo in relazione i percettori di reddito minimo con le imprese calabresi in cerca di personale, attraverso un modello di collaborazione tra settore pubblico e privato.
- Piano per il lavoro e la manutenzione del territorio, con interventi mirati a ridurre il rischio idrogeologico, sismico e incendi, attraverso un progetto integrato coordinato da un Ufficio del Piano con Protezione Civile, Calabria Verde e Consorzi di bonifica. Il piano valorizzerà l'uso delle tecnologie digitali e il lavoro umano, promuovendo l'impiego di beni confiscati e terre pubbliche incolte o abbandonate per incentivare l'autoimprenditorialità, cooperative e iniziative locali di sviluppo sostenibile.
- Piano per il lavoro giovanile e femminile, con particolare attenzione alle situazioni di disagio, che preveda sostegno ai centri antiviolenza e alle strutture di accoglienza per vittime di violenza e 'ndrangheta, attraverso borse lavoro e percorsi di inserimento occupazionale, rafforzando il legame tra protezione sociale e opportunità economiche.
- Piano regionale per la sicurezza sul lavoro e la lotta al lavoro nero, con riforma della Commissione Emersione Lavoro non regolare, dotandola di strumenti efficaci di vigilanza, controllo e monitoraggio, per garantire la tutela dei lavoratori e il rispetto delle norme contrattuali.
- Contrasto al lavoro irregolare e alla mancata applicazione dei contratti collettivi nazionali, con utilizzo degli indici di congruità in edilizia e introduzione di sistemi analoghi in agricoltura e servizi. Esclusione dai finanziamenti pubblici per gli operatori economici che non rispettano la contrattazione nazionale e territoriale e che siano stati giudicati in via definitiva per sfruttamento del lavoro, garantendo trasparenza e equità nel mercato del lavoro.
- Salario minimo regionale per combattere il lavoro povero e garantire dignità economica a tutti senza aumentare le imposte alle imprese.
- Stabilizzazione dei precari e rilancio dei Centri per l'Impiego, per creare occupazione stabile e servizi pubblici efficaci.

- Bonus affitto giovani, per aiutare le nuove generazioni a costruire il proprio futuro senza precarietà abitativa. Canoni calmierati e housing sociale per giovani, studenti, famiglie e lavoratori precari.
- Recupero case abbandonate nei borghi e nelle città, con incentivi per ristrutturazioni e riuso sociale. Accordi con enti locali e privati per rendere disponibili alloggi a prezzi accessibili, favorendo il reinsediamento nei centri storici e la rigenerazione urbana.
- Fondo regionale per l'abitare, a sostegno di chi affronta emergenze abitative o sfratti.
- Piano Regionale dell'Abitare che propone una visione unitaria e integrata per superare frammentazione e inefficienze a livello regionale.
- Rete potenziata di servizi sociali, con consultori, centri antiviolenza e strutture per persone con disabilità.
- Potenziamento della rete dei servizi e dei centri antiviolenza e delle case di rifugio per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di discriminazione, maltrattamento e violenza, con riguardo alla possibilità di reinserimento della donna nel mondo del lavoro supportandola nella fase iniziale attraverso percorsi di formazione e sostegno finanziario.
- Potenziamento degli asili nido pubblici per favorire il rientro delle donne nel mondo del lavoro e promuovere l'occupazione femminile.
- Contrasto alla dispersione scolastica, per garantire pari opportunità a tutte e tutti fin dalla prima infanzia.
- Supporto a caregiver, anziani e persone con disabilità, con servizi dedicati e misure di sostegno concrete per progetti di vita e soprattutto per il "Dopo di Noi".
- Riduzione dell'emigrazione e incentivi al radicamento in Calabria, con misure specifiche per chi lavora e vive sul territorio, valorizzando anche il Southworking e lo Smartworking come strumenti per mantenere legami e opportunità, soprattutto nelle aree interne, con la collaborazione delle società private di settore.
- Legge speciale per il terzo settore e le attività sociali, con agevolazioni fiscali e incentivi mirati per sostenerne la crescita e valorizzarne il ruolo nella coesione territoriale.
- Rafforzamento delle politiche di parità di genere ispirate ai modelli nordici, con servizi di welfare, congedi parentali flessibili e strumenti di conciliazione lavoro-famiglia, per superare le barriere alla partecipazione femminile, ridurre il divario retributivo e favorire l'accesso delle donne a ruoli dirigenziali, valorizzandone le competenze nel tessuto produttivo regionale.
- Eliminare il tirocinio extra-curricolare, spesso abusato e causa di prolungata precarietà lavorativa, e regolamentare i tirocini curriculari affinché siano realmente strumenti di formazione, evitando qualsiasi forma di sfruttamento.
- Legge regionale sul fine vita, a tutela dei diritti individuali e dell'autodeterminazione delle persone, per garantire libertà di scelta, assistenza adeguata e supporto alle scelte consapevoli in materia di salute e dignità personale.
- Wi-Fi Calabria con la connessione gratuita in tutti i luoghi pubblici della Regione.

4. Trasporti e infrastrutture

- Nuovo Patto per la Mobilità con fondi certi e cronoprogramma vincolante, per progetti concreti e monitorabili, integrato con un Piano regionale dei trasporti volto a rafforzare la rete del trasporto pubblico e ferroviario e a collegare direttamente gli hub principali della regione, come aeroporti e stazioni ferroviarie, garantendo spostamenti più efficienti, integrati e sostenibili.
- Potenziamento della rete ferroviaria regionale, con elettrificazione delle linee interne e rafforzamento dei collegamenti con aeroporti e nodi strategici, accompagnato da un piano straordinario di opere infrastrutturali ferroviarie volto al ripristino e/o alla realizzazione ex novo di tracciati e collegamenti tra le principali città della regione e le aree interne.
- Rifinanziamento dell'Alta Velocità, tra Salerno e Reggio Calabria e investimenti sulla rete ferroviaria della costa ionica oggi priva di collegamenti adeguati, con collegamenti verso l'AV.
- Trasporto locale efficiente, sostenibile e integrato, per cittadini e imprese, riducendo tempi e costi di spostamento.
- Stop alle opere inutili, come il Ponte sullo Stretto, per concentrare risorse su interventi realmente utili. Il ponte non è certamente una priorità per la Calabria, sarebbe un autentico spreco.
- Piano straordinario di Opere infrastrutturali viarie con nuove trasversali sull'asse Tirreno-Ionio, nuove arterie tra le aree interne collinari, la costa e le montagne.
- Lotta al rischio idrogeologico e sismico, con investimenti preventivi e manutenzione dei territori a rischio.
- Partecipazione dei cittadini nella definizione delle priorità infrastrutturali, con forum e consultazioni territoriali.
- Mobilità sostenibile con l'incentivazione della mobilità elettrica e l'installazione di colonnine diffuse su tutto il territorio regionale per la ricarica dei veicoli.
- Smart mobility digitale, con app, prenotazioni online e monitoraggio del traffico in tempo reale.
- Completamento e messa in sicurezza della SS 106, infrastruttura strategica per collegare la Calabria jonica e ridurre l'isolamento dei territori, lasciando l'attuale 106 come strada panoramica e di mobilità locale con deviazione dai centri abitati della zona costiera verso le aree interne della collina jonica.
- Potenziamento delle infrastrutture per facilitare il collegamento delle aree del nord Calabria con l'aeroporto di Crotone, sollecitando sia il progetto RFI di connessione ferroviaria alternativa tra Sibari e Le Castella passando per l'aeroporto di Crotone, sia il completamento del tratto Corigliano— Rossano— Crotone della SS 106.
- Sostenere ed incentivare il sistema aeroportuale calabrese ed in particolare l'aeroporto di Crotone e l'ampliamento della sua offerta di volo passeggeri nonché le prospettive dello stesso sul trasporto delle merci.

- Potenziamento del porto di Gioia Tauro come hub strategico per i collegamenti commerciali con i corridoi logistici euroasiatici e il Medio Oriente.
- Mezzogiorno federato: una proposta politica per un Sud protagonista, unito e strategico. Diretto a realizzare le condizioni affinché le Regioni meridionali, a Costituzione invariata, esercitino in forma coordinata i poteri previsti dagli articoli 116 e 117, attuando una politica comune su infrastrutture, porti, ZES, innovazione e transizione ecologica. Ovvero, un modello istituzionale fondato sulla cooperazione interregionale, che trasformi il Mezzogiorno da periferia a motore mediterraneo dello sviluppo italiano ed europeo.
- Istituzione, per legge regionale, di un Osservatorio Permanente per l'Alta Velocità e le grandi opere sulla mobilità, come presidio di controllo, trasparenza e monitoraggio. L'Osservatorio vigilerà sull'attuazione dei programmi nazionali ed europei, assicurando che le infrastrutture siano realizzate in modo efficiente e che l'autonomia differenziata non contribuisca ad aumentare i divari territoriali.

5. Turismo, pesca e agricoltura

- Turismo sostenibile e destagionalizzato, radicato nei territori e nei borghi, valorizzando esperienze autentiche, percorsi naturalistici, culturali e enogastronomici.
- Piano straordinario per la depurazione delle acque costiere, con cronoprogramma vincolante, incluso l'adeguato ammodernamento dei sistemi fognari lungo le coste tirreniche e ioniche tenendo conto non del numero di residenti ma dell'aumento della popolazione nei periodi di forte aumento turistico.
- Valorizzazione dei prodotti tipici, agricoltura biologica e filiere corte, sostenendo la commercializzazione diretta e la cooperazione tra produttori locali.
- Lotta al caporalato e promozione del lavoro agricolo etico, con controlli, incentivi alle aziende virtuose e programmi di formazione per i lavoratori.
- Sviluppo di percorsi agro-turistici integrati, combinando produzioni locali di qualità con esperienze turistiche, laboratori e degustazioni, creando un circuito sostenibile che valorizzi il territorio.
- Promozione di agricoltura innovativa e sostenibile, con supporto a startup agricole, strumenti di digitalizzazione delle aziende e incentivi a pratiche rispettose dell'ambiente.
- Rilancio del turismo enogastronomico e naturalistico, puntando su borghi, parchi, riserve naturali e itinerari esperienziali legati a storia, tradizioni e biodiversità calabrese.
- Promozione e diffusione di tecnologie digitali innovative a supporto degli allevamenti, includendo sistemi di monitoraggio territoriale integrati per il controllo in tempo reale delle condizioni ambientali, dell'irrigazione e degli eventi meteorologici.
- Costituzione rete integrata di imprese turistiche per l'attrazione di nuovi mercati. Una rete coordinata di imprese turistiche locali per creare un sistema integrato e innovativo, capace di valorizzare l'intera offerta territoriale calabrese e di intercettare flussi turistici provenienti dai mercati emergenti internazionali.
- Azioni mirate alla salvaguardia della produttività, alla qualità delle produzioni e alla sicurezza alimentare.
- Incentivi alle imprese agricole per l'installazione di impianti di produzione da fonti energetiche rinnovabili in agricoltura.
- Valorizzare le eccellenze agricole calabresi sui mercati internazionali, attirando operatori stranieri e promuovendo la qualità, la tradizione e l'autenticità dei nostri prodotti. Trasformare le produzioni locali in opportunità concrete di crescita, lavoro e sviluppo per tutto il territorio.
- Destagionalizzazione dell'offerta turistica con l'apertura a nuovi mercati.
- Incentivi per il potenziamento dei servizi turistici locali.

- Difesa e rilancio della PAC nella nuova programmazione europea, per garantire risorse adeguate e strategie mirate allo sviluppo sostenibile dell'agricoltura e alla tutela delle comunità rurali.
- Tutelare i pescatori e le marinerie locali, veri pilastri dell'economia costiera e dell'identità regionale. L'impegno è aumentare il reddito dei lavoratori, incentivare flotte artigianali più moderne e sostenibili, semplificare la burocrazia locale e garantire un accesso più rapido ai fondi europei. Promuovere la filiera corta e il consumo del pescato locale, valorizzando i prodotti tipici calabresi come pesce, tonno, crostacei e olio, attraverso certificazioni di qualità e campagne di comunicazione.

6. Fondi europei e PNRR

- Sblocco immediato delle risorse con una task force interistituzionale per accelerare progetti e investimenti.
- Delegato unico per PNRR e POR, con criteri di merito chiari e trasparenti nella selezione dei progetti.
- Centralizzazione della rendicontazione su una piattaforma pubblica regionale, accessibile e trasparente.
- Rafforzamento delle strutture tecniche nei comuni sotto i 5.000 abitanti, attraverso équipe di supporto per progettazione, gestione dei bandi e accesso ai finanziamenti.
- Istituzione di un “ufficio di missione” PNRR a costo zero, collocato nell’assessorato al bilancio o alle attività economiche, per centralizzare impulso, controllo e coordinamento, valorizzando anche il ruolo della protezione civile.
- Rafforzamento degli uffici regionali per la gestione performance-based dei fondi europei, potenziando le strutture interne della Calabria dedicate alla gestione dei bandi, con corsi di formazione per i dipendenti pubblici, strumenti di monitoraggio efficaci e coordinamento stabile tra Regione, Ministeri e Cabina di regia nazionale, superando frammentazione e approccio esclusivamente compliance-based.
- Protocolli di legalità per la tracciabilità della spesa con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, le prefetture, ai fini della vigilanza e controllo sociale e per consentire la contrattazione d’anticipo ed evitare infiltrazioni mafiose.
- Programmazione strategica e strutturale dei fondi europei e del PNRR, evitando frammentazioni e parcellizzazioni che riducono l’efficacia degli interventi. Priorità a un numero ridotto di misure, consolidate nel tempo, per consentire alle imprese e agli enti locali una pianificazione chiara degli investimenti e garantire certezza e continuità nella disponibilità delle risorse.

7. Aree interne

- Servizi essenziali garantiti in ogni comune: sanità, scuole, mobilità e connettività digitale accessibili a tutti.
- Fiscalità di vantaggio per chi vive lavora e fa impresa nelle aree interne.
- Programma “Giovani nei borghi”: incentivi al reinsediamento e sostegno alle nuove imprese per rivitalizzare i territori meno popolati.
- Rilancio dell’agricoltura di qualità e tutela dei boschi e del paesaggio, valorizzando le produzioni locali e la sostenibilità ambientale, con sostegno ai nuovi insediamenti agro-forestali nelle aree interne attraverso la programmazione dei fondi europei per l’agricoltura CSR 2023/2027.
- Legge regionale per il patrimonio forestale e assunzione stabile di operatori per cura e prevenzione del territorio.
- Miglioramento della legge regionale vigente che regola i consorzi di bonifica.
- Legge regionale per la rigenerazione dei centri storici delle aree interne, con incentivi fiscali per privati che riqualificano immobili destinandoli anche a usi pubblici e culturali, e strumenti per i Comuni per intervenire sugli immobili abbandonati o a rischio, promuovendo progetti di rigenerazione urbana, sociale e culturale per rivitalizzare borghi e comunità locali.
- Adozione del modello Riace per le politiche di accoglienza, con programmi di inclusione e integrazione mirati a rigenerare socialmente, economicamente e demograficamente i borghi, in collaborazione con comunità locali e realtà produttive.
- Ottimizzare l’utilizzo dei fondi europei finora sottoutilizzati per finanziare subito progetti capaci di trasformare le aree interne: rigenerando l’ambiente, riqualificando città e borghi, e migliorando i servizi per le persone, creando territori più vivibili, attrattivi e competitivi.
- Potenziamento dei collegamenti pubblici tra aree interne e principali centri urbani, per migliorare l’accessibilità, favorire l’integrazione territoriale e garantire pari opportunità di mobilità a cittadini e lavoratori.
- Finanziamento di abbonamenti per studenti e giovani under 30, integrati in sistemi di trasporto multimodale e supportati da piattaforme digitali, per facilitare l’accesso a istruzione, formazione e lavoro. Incentivi alla mobilità sostenibile e programmi di accompagnamento per favorire la permanenza e l’inclusione nelle aree interne, in sinergia con il tessuto produttivo locale.
- Attribuzione della delega al “contrasto allo spopolamento” a uno dei 9 Assessorati regionali, per garantire un coordinamento politico sulle politiche di rivitalizzazione delle aree interne con coinvolgimento delle comunità locali per acquisirne conoscenze ed esigenze, per un supporto alle decisioni in un approccio bottom up.

- Promozione di modelli positivi di scambio culturale e rivitalizzazione dei borghi, come “Jonadi Borgo Erasmus”, in cui, grazie a risorse europee dedicate, l’Amministrazione Comunale ospita periodicamente cittadine e cittadini provenienti da tutta Europa, favorendo inclusione, vitalità sociale e scambio interculturale nei centri storici delle aree interne.
- Creazione di una commissione consiliare dedicata alle aree interne, con il coinvolgimento attivo delle comunità locali per raccogliere conoscenze, esperienze e bisogni, così da orientare le decisioni politiche attraverso un approccio partecipativo e dal basso.

8. Ambiente, acqua ed energia

- Piano regionale di bonifiche e gestione sostenibile dei rifiuti, volto a garantire territori puliti, tutela della salute pubblica e salvaguardia ambientale. Particolare attenzione al caso Crotone e alla bonifica del SIN, con valutazione della possibile deroga alla normativa europea (2024/1157, art. 4.1) sul divieto di smaltimento dei rifiuti all'estero, considerando la delicatezza del contesto e l'impatto che eventuali ritardi nella bonifica potrebbero avere sui cittadini.
- Piano straordinario per la depurazione e contrasto agli sversamenti, con monitoraggio costante e interventi mirati nei bacini a rischio.
- Lotta agli incendi boschivi, con squadre permanenti, droni operativi e strumenti di prevenzione avanzata.
- Comunità energetiche e reddito energetico regionale per famiglie fragili, promuovendo l'autoproduzione e la condivisione di energia rinnovabile sul territorio.
- Stop alle speculazioni su eolico e fotovoltaico selvaggio, garantendo uno sviluppo delle rinnovabili sostenibile e pianificato, in armonia con il territorio.
- Gestione pubblica, efficiente e trasparente del servizio idrico, privilegiando modelli in house o multiutility regionali che garantiscano qualità, tutela ambientale, controllo pubblico e contenimento delle tariffe, attraverso una riforma ARRICAL.
- Cronoprogramma vincolante per reti energetiche e riduzione delle perdite, con obiettivi chiari e monitoraggio dei consumi e delle inefficienze.
- Sviluppo di desalinizzatori/dissalatori per garantire approvvigionamento idrico stabile e resiliente in tutte le aree della Calabria.
- Rinnovabili integrate con attenzione all'agrivoltaico e progetti sperimentali, valorizzando le opportunità agricole e industriali del territorio, senza compromettere paesaggio e biodiversità.
- Trasformazione dei porti calabresi in hub energetici e industriali, con infrastrutture moderne per l'eolico offshore, favorendo innovazione, filiere locali e nuovi posti di lavoro qualificati.
- Ridefinire l'approccio alla gestione del Parco Nazionale del Pollino, la più grande area protetta d'Italia e tra le più estese d'Europa, attraverso una strategia condivisa con la Regione Basilicata. L'obiettivo è promuovere una riqualificazione sostenibile dei centri urbani situati all'interno del parco, valorizzando il patrimonio naturale e culturale e migliorando la qualità della vita delle comunità residenti.
- Nuovo piano idrico regionale con una rivisitazione del ciclo integrato dalla captazione, all'adduzione, alla distribuzione fino alla fatturazione e finalizzata alla riduzione delle perdite idriche al 10-20% quale soglia fisiologica.

- Nuovo piano energetico regionale con la previsione di: Incentivi per la mobilità sostenibile, efficientamento energetico di tutte le strutture pubbliche e impianto di tetti fotovoltaici per ridurre le emissioni di CO₂, Supporto ai Comuni per la creazione di Comunità energetiche rinnovabili e conseguente reddito energetico per i cittadini.
- Incentivi per l'illuminazione pubblica a Led in tutti i comuni calabresi per ridurre i costi energetici locali.
- Energia rinnovabile a prezzo ridotto per residenti e imprese locali. La transizione energetica deve essere armonica, pianificata nelle aree più idonee e socialmente equa, così da garantire benefici concreti a famiglie e imprese. Attraverso contratti PPA e gruppi di acquisto collettivo, i residenti e le imprese dei comuni che ospiteranno impianti agrivoltaici ed eolici integrati potranno accedere in modo stabile e continuativo a energia rinnovabile al prezzo di 0,05 €/kWh. Questi impianti sorgeranno soprattutto nelle aree marginali, già definite dal governo "destinate al declino", territori caratterizzati da servizi carenti e costi elevati. In tali contesti, offrire energia a prezzo ridotto significa compensare i disagi, ridurre la povertà energetica e contrastare spopolamento e desertificazione economica.
- Piano organico regionale per la tutela della biodiversità marina, coinvolgendo attivamente università, centri di ricerca e associazioni di settore. Le priorità sono il monitoraggio degli habitat più sensibili, la salvaguardia delle praterie di Posidonia oceanica e dei fondali a coralligeno, la riduzione degli scarichi e dei sedimenti che minacciano gli ecosistemi, insieme al rafforzamento delle aree marine protette e a interventi di ripristino ecologico ispirati alle migliori pratiche mediterranee. Queste azioni, integrate in una governance partecipata e sostenute da programmi europei e iniziative locali, consentiranno di difendere i servizi ecosistemici, ridurre la pressione antropica e garantire resilienza e sviluppo sostenibile al mare calabrese.

9. Istruzione, università, cultura e sport

- La cultura come leva del cambiamento, con scuole e formazione strategiche in città e borghi, per combattere lo spopolamento e rafforzare le comunità locali.
- Incremento di borse di studio, alloggi per studenti e trasporti dedicati, per garantire accesso equo all'istruzione superiore.
- Piani contro la dispersione scolastica e programmi di orientamento professionale, per accompagnare i giovani verso percorsi di successo.
- Contrasto al caro scuola attraverso interventi mirati per ridurre i costi di libri, materiali didattici e servizi scolastici, con contributi dedicati alle famiglie a basso reddito, per garantire un accesso equo e sostenibile all'istruzione.
- Incentivi ai laureati che restano in Calabria, per trattenere il talento e favorire lo sviluppo locale.
- Sostegno a teatri, musei, biblioteche e professionisti della cultura, per rafforzare la vita culturale regionale e creare un ecosistema attrattivo anche per il turismo.
- Educazione al rispetto, all'affettività e al contrasto della violenza di genere, inserita nei percorsi scolastici e formativi.
- Istituzione di tre poli tecnologico-formativi:
 - Corigliano-Rossano
 - Crotone
 - Vibo Valentia
- Valorizzazione delle università calabresi come motore di sviluppo regionale, rafforzando il capitale umano e promuovendo crescita nei settori innovativi (informatica, intelligenza artificiale, biotecnologie, nuovi materiali), sostenendo giovani laureati con vocazione imprenditoriale e incentivandone il radicamento sul territorio.
- Masters & Back Calabria: borse di studio post-laurea in Italia e all'estero collegate a un patto di inserimento lavorativo con imprese regionali o con la pubblica amministrazione; in caso di mancato rientro o mancato rispetto degli impegni, la borsa si trasforma in prestito d'onore da restituire.
- Introduzione di una dote di formazione fino a 1500 euro al mese under 35 disoccupati che accettano di seguire percorsi:
 - Reddito vincolato alla certificazione e frequentazione dei corsi;
 - Reddito agganciato a servizi personalizzati di orientamento e accompagnamento al lavoro;
 - Un percorso fatto di bilancio e certificazione delle competenze, orientamento, formazione e sostegno alla mobilità;

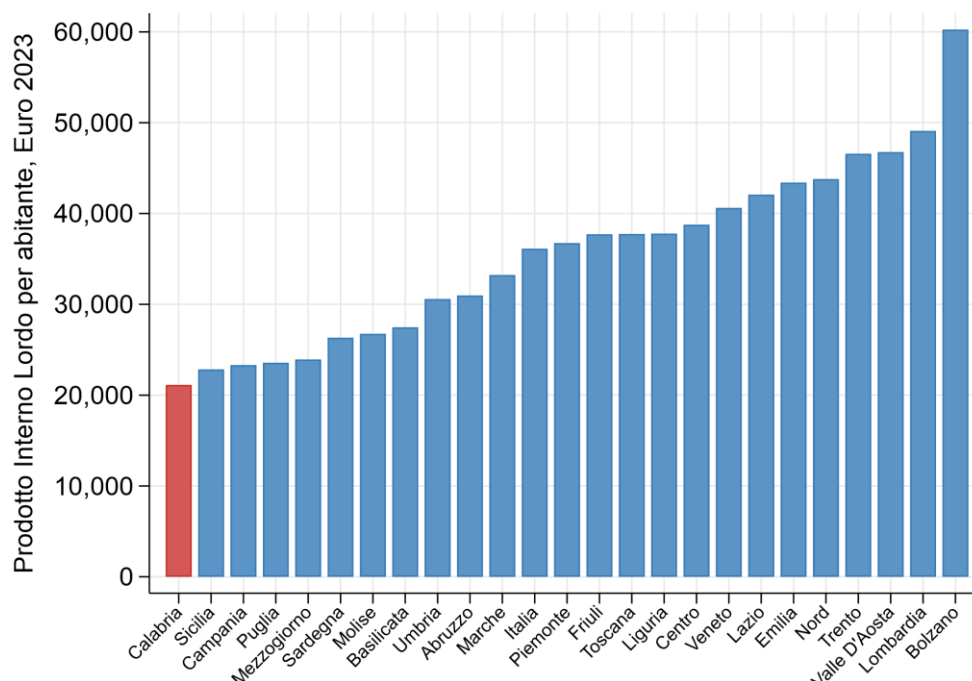
- Scuole aperte allo sport: la Regione finanzia i Comuni per mantenere palestre scolastiche accessibili anche oltre l'orario, coprendo custodia e utenze; gli enti proprietari si attiveranno per far sì che le associazioni sportive locali gestiscano le attività.
- Riqualificazione impianti: dove mancano palestre scolastiche, sostegno alla ristrutturazione di palazzetti, campetti e oratori, con un fondo regionale per garantire sport vicino casa anche nei piccoli comuni da coordinare per distretti socio assistenziali.
- Voucher sportivi: contributi regionali per famiglie, graduati in base al reddito, per coprire iscrizioni a corsi e attività sportive, così da non escludere nessun giovane per ragioni economiche.
- Avviamento di programmi di dottorati industriali, in collaborazione con le tre università calabresi (Università della Calabria, Università degli Studi Mediterranea, Università Magna Graecia), combinando formazione accademica e esperienza pratica in azienda, con il finanziamento di 100 borse di studio per rafforzare il legame tra università, imprese e innovazione, creando nuove opportunità professionali per i giovani laureati.
- Tutela delle minoranze linguistiche, con particolare attenzione alla comunità arbëreshë, attraverso l'insegnamento delle lingue nelle scuole dei territori interessati e la valorizzazione del patrimonio culturale materiale, immateriale e orale, per rafforzare l'identità e le comunità locali.
- Un Festival della Calabria con un calendario unico di grandi eventi regionale annuale improntato sulla tradizione della Tarantella e dei canti tradizionali calabresi.
- Sviluppo dei Turismi ed in particolare del Turismo di prossimità e del turismo delle radici con progettazione a lungo termine.
- Turismo dei cammini e dei pellegrinaggi, a partire dal cammino di san Francesco di Paola, santo patrono della Calabria.
- Programmazione permanente delle residenze artistiche.

10. Legalità, governance, istituzioni ed autonomia

- Task force contro le infiltrazioni mafiose per promuovere la trasparenza negli appalti e garantire la correttezza e la sicurezza nei cantieri e negli investimenti pubblici.
- Un piano integrato per città e territori più sicuri: collaborazione tra istituzioni, forze dell'ordine e comunità per prevenzione e controllo, illuminazione pubblica e videosorveglianza, tecnologie e presidi di prossimità. Accanto alla sicurezza urbana, programmi educativi sulla legalità, manutenzione contro il degrado, protezione civile efficiente e sistemi innovativi di allerta rapida per la gestione della fauna selvatica e del territorio
- Lotta alla criminalità organizzata attraverso il riutilizzo sociale dei beni confiscati, restituendo alla collettività ciò che era stato sottratto dalle attività criminali, con maggiore trasparenza da parte dei comuni sul loro utilizzo sociale.
- Nomine pubbliche e meritocratiche negli enti regionali, per rafforzare competenza, professionalità e fiducia nelle istituzioni.
- Bilancio partecipativo nei comuni e legge sulla partecipazione civica, per coinvolgere direttamente i cittadini nelle scelte di spesa e nei progetti locali.
- Politiche contro discriminazioni e a tutela dei diritti LGBTQIA+, con azioni concrete per inclusione e parità di opportunità.
- Posizione chiara della Regione sul conflitto in Palestina e Israele, con riconoscimento dello Stato di Palestina nella prospettiva dei "due popoli in due Stati", condanna di ogni azione di terrorismo e sospensione di ogni collaborazione istituzionale o commerciale con il governo israeliano o attori che lo supportano, fino al raggiungimento di una pace duratura.
- Istituzione di un tavolo tecnico permanente contro il randagismo, con la partecipazione di ASP, Enti locali e associazioni, coordinato all'interno di un piano regionale per la prevenzione e gestione del randagismo e per il benessere animale. Il piano prevede interventi concreti di tutela, controllo e assistenza, campagne strutturate di microchippatura e sterilizzazione, promozione di adozioni responsabili, educazione alla convivenza con gli animali, supporto ai Comuni in dissesto o predissesto per strutture e servizi dedicati e incentivi per iniziative di associazioni e privati, a tutela della salute pubblica e della vivibilità dei territori.
- Stop alla gestione personalistica e opaca: trasparenza e partecipazione nelle decisioni.
- Incarichi pubblici basati sul merito, garantendo competenza e professionalità.
- Formazione continua per dirigenti e dipendenti, per una pubblica amministrazione più efficiente.
- Autorità regionale per Trasparenza e Legalità, garante del corretto funzionamento delle istituzioni.

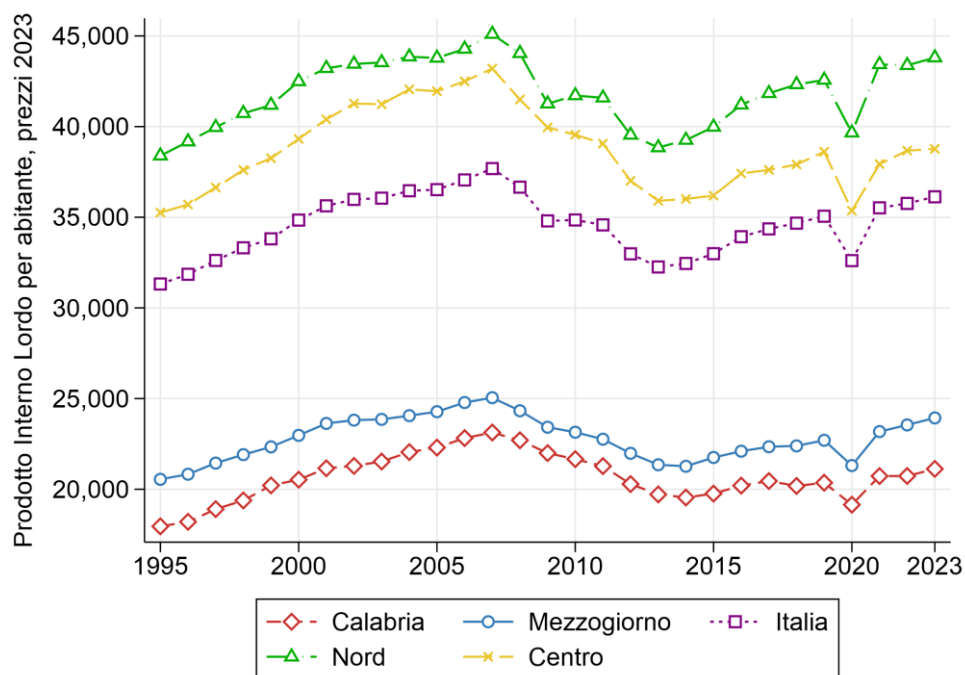
- Ufficio regionale per la semplificazione normativa, per procedure più chiare e snelle sia per il pubblico che per il privato.
- Portale unico regionale con atti, bandi e spese pubbliche aggiornati in tempo reale.
- Rapporti annuali di accountability degli assessori e dirigenti, accessibili ai cittadini.
- Calabria digitale, un piano che punti a digitalizzare i servizi regionali, garantendo strumenti di segnalazione e monitoraggio che siano semplici e facilmente utilizzabili dai cittadini.
- Consultazioni pubbliche e forum territoriali, per coinvolgere i cittadini nelle decisioni rilevanti.
- Autonomia (non) differenziata: No a riforme che creano cittadini di serie A e B, garantendo pari diritti e opportunità per tutti.
- Ricorso alla Corte Costituzionale contro norme ingiuste o discriminatorie, per tutelare i diritti dei calabresi.
- Difesa dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) e dei fondi di coesione, per assicurare servizi pubblici adeguati e uniformi su tutto il territorio regionale.
- Misure di accompagnamento e supporto tecnico avanzato per gli enti locali che intendano avviare il percorso di unione e/o fusione dei Comuni per migliorare i servizi pubblici e rafforzare l'efficienza amministrativa.
- Istituzione di una Commissione regionale per la riforma del regionalismo calabrese, un percorso partecipato che coinvolga Università, Sindaci, Autonomie locali, parti sociali e Cittadini, con il contributo di esperienze e buone pratiche provenienti da altre regioni italiane, per valutare la sostenibilità dei circa 400 comuni calabresi e proporre soluzioni di riorganizzazione istituzionale capaci di rafforzare efficienza, servizi pubblici e rappresentanza democratica.
- Affrontare l'emergenza cinghiali con piani di contenimento e gestione sostenibile, risarcimenti rapidi agli agricoltori e azioni di prevenzione per garantire la sicurezza delle campagne, delle aziende agricole e delle strade.
- Osservatorio regionale della legalità per il monitoraggio dei fenomeni di violenza sulle donne e sugli anziani soli, di bullismo e cyberbullismo, del pizzo ai danni dei commercianti e degli imprenditori con l'obiettivo di rendere più sicuri i nostri territori.

Figura 1: PIL regionale per abitante, anno 2023



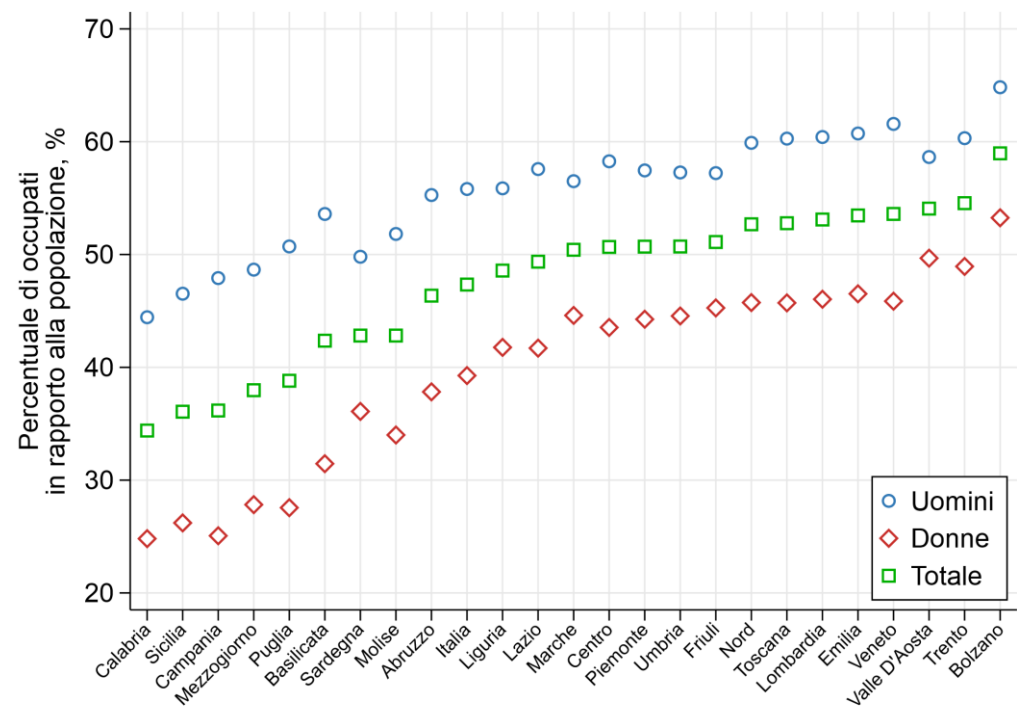
Fonte: dati Istat

Figura 2: Andamento del PIL regionale per abitante, prezzi fissi 2023



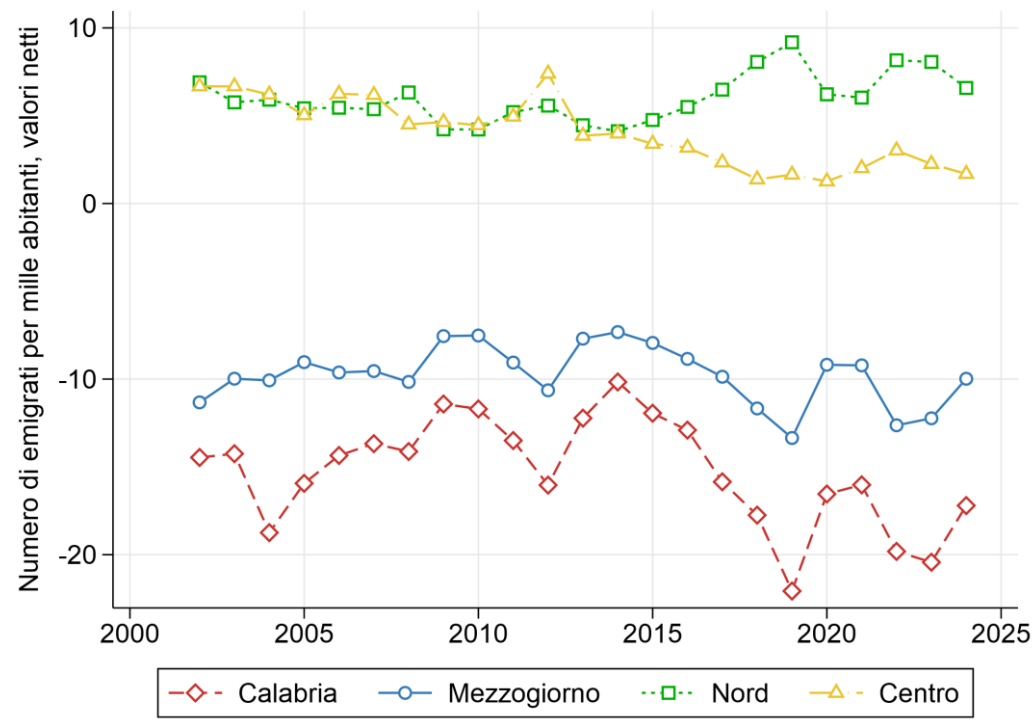
Fonte: dati Istat

Figura 3: Tasso di occupazione regionale, anno 2024



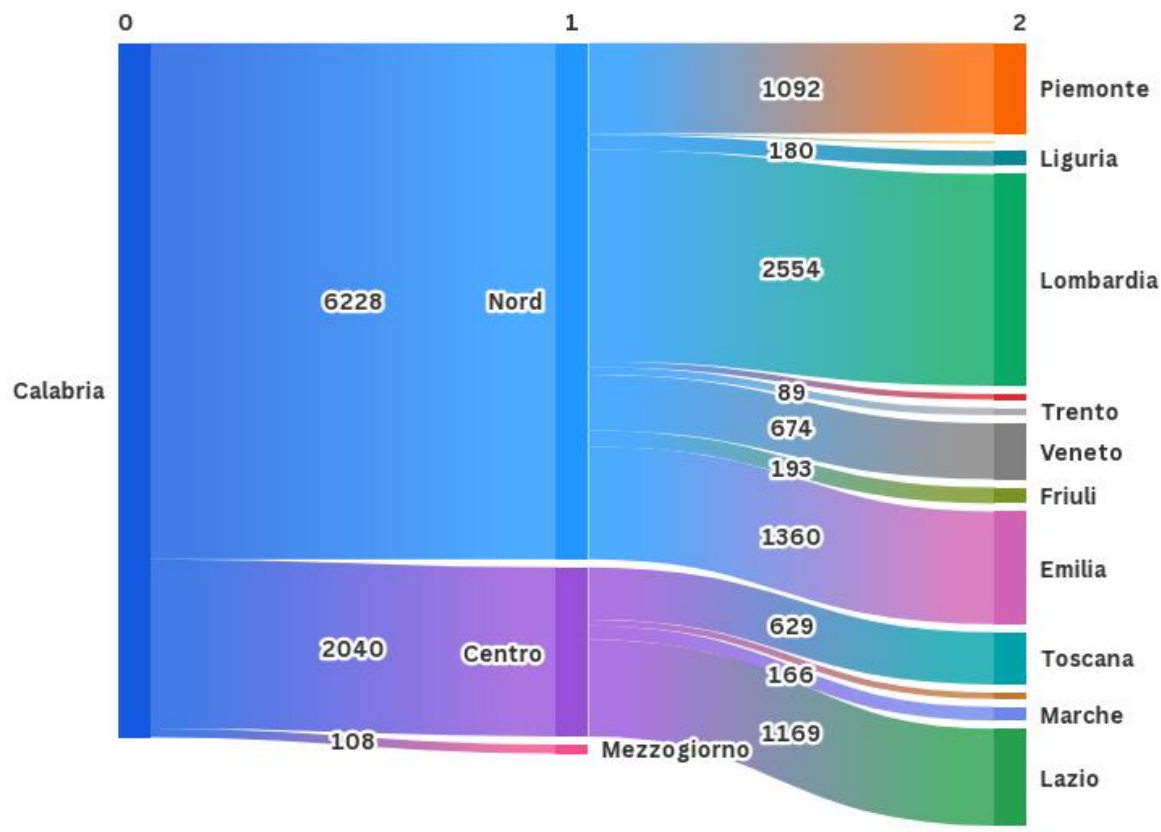
Fonte: dati Istat

Figura 4: Migrazioni nette per mille abitanti



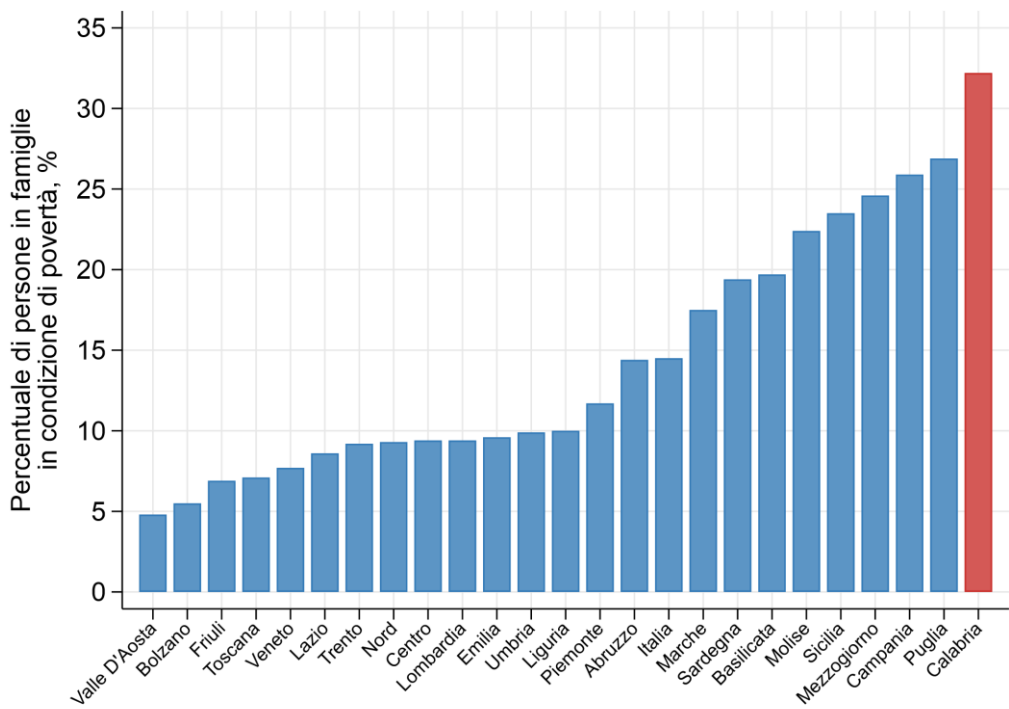
Fonte: dati Istat

Figura 5: Flussi migrazioni nette 2024



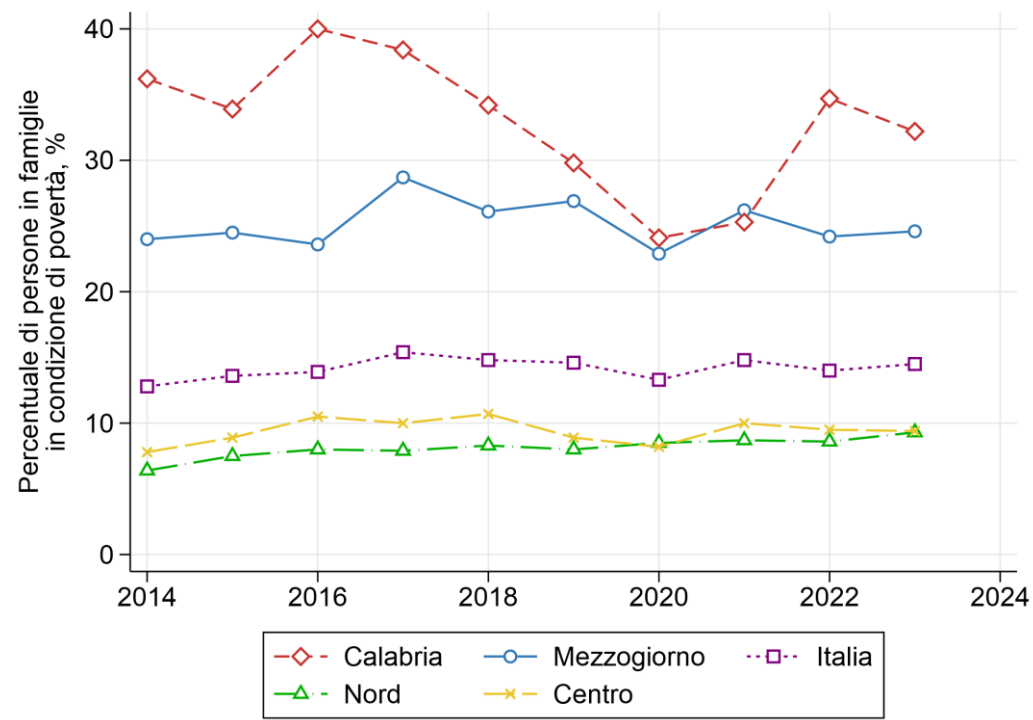
Fonte: dati Istat

Figura 6: Individui sotto la soglia di povertà relativa, anno 2023



Fonte: dati Istat

Figura 7: Andamento individui sotto la soglia di povertà relativa



Fonte: dati Istat



TRIDICO

PRESIDENTE



RESTA.TORNA. **CREDIAMOCI**